

mani dell'uscita della *Cattedrale*; ed ebbero qualche effetto sull'assetto del 1907, come Chiesa riconosce nella *Prefazione* (p. 4): «Ah! quei sonetti duri, ansimanti, rotti o spezzettati! Perché mai li avevo sforzati e franti così? [...]. Dello sbaglio mi avvidi poi, e la *Cattedrale* attesi a rifare da cima a fondo».

Alcune componenti di *Calliope* rimandano decisamente al classicismo: l'impianto poematologico, con la soggiacente fiducia sul significato della poesia e sulla sua capacità di una rappresentazione quasi epica della grande storia umana; la scelta di un metro tradizionale, per quanto maneggiato con esiti originali; soprattutto, la lingua sostenuta, a tratti aulica e fedele al principio dell'antirealismo. Facile esemplificare quest'ultimo punto, soprattutto attingendo alla terza sezione, che si misura con la modernità e con la contemporaneità: dell'elettricità si dice (*La Città*, son. 34.13-14, p. 238): «E in te giaceva luce / di lampi, rombo d'opre immense, o elettro»; il tema, tipicamente socialista,

della deplorazione di come «popolo e soldati, appartenenti entrambi alla medesima classe di poveri diseredati, si facessero guerra tra loro» (Botta) e reso, in un sonetto intitolato *Le barricate* (*La Città*, son. 55.12-14, p. 265), così: «Ma zampillato da fraterne arterie, / sangue di turbe e sangue di soldati / si mescolava sotto le macerie»; la ferrovia sotterranea – quella che oggi chiameremmo metropolitana – viene presentata con nobile decoro classicistico (*La Città*, son. 66.1-4, p. 280): «Giù, ferro e fuoco ella diventa, odore / di fulmini, rimbombo di procelle; / trapassa: uomini scarca, uomini svelle / dai marciapiedi: va, non teme errore».

Ma, come si può notare proprio dall'ultima citazione, il classicismo del Chiesa è pur sempre vestito di panni novecenteschi, e non evita certo l'*insolens verbum* (qui: *marciapiede*). Anzi, in questa direzione si può andare molto più in là di quel che non dica l'ospitalità a una voce circolante comunque da più di un secolo: nella stessa poesia com-

pare *telegramma*, parola e cosa ben più recenti; e altrove figurano neologismi derivativi (*aggomitolo* 102, *agitio* 218; o *striscevole* 115, in un contesto assai ricercato: «Sali cauto, striscevole»; nella prima edizione del 1904: «Sali cauto, subdolo») dei quali non sono note altre attestazioni.

È auspicabile che la bella edizione di Irene Botta rimetta in circolazione un poeta assai interessante, di cui sarebbe necessario fare più conto nel quadro della poesia italiana di primo Novecento.

* Professore ordinario di Storia della lingua italiana presso l'Università di Roma "La Sapienza"

Nota

1 Francesco Chiesa, *Calliope. Poema. La Cattedrale - La Reggia - La Città*, a cura di Irene Botta, Locarno, Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, 2009.

Uomo Lavoro Paternità

La promozione delle pari opportunità in una prospettiva maschile

Uomo Lavoro Paternità, a cura di Osvalda Varini-Ferrari e Lorenza Hofmann (Edizioni Associazione Dialogare-Incontri) è un libro in cui una quarantina di autrici e autori svizzeri (non solo ticinesi) e italiani riflettono su identità, ruoli, scelte, cambiamenti, pari opportunità, paternità, famiglia, genitorialità, politiche a sostegno delle famiglie e della conciliazione lavoro-famiglia.

Il primo capitolo – *Famiglia, lavoro, pari opportunità* – propone, attraverso contributi di rappresentanti istituzionali sulla realtà svizzera e ticinese, una fotografia dell'evoluzione che, da una parte, sembra procedere lenta e, dall'altra, accelerare il passo, ma che marca chiaramente l'emergere, a volte incerto, confuso, di nuovi modelli di vita e di lavoro.

Il secondo capitolo – *Identità, ruoli, scelte* – presenta gli studi di autori che hanno lavorato in particolare sulle trasformazioni dei padri, dalla fine dei ruoli e della gerarchia patriarcale alla scoperta di un nuovo/altro maschile, di una nuova relazione di genitorialità.

Il terzo capitolo – *Paternità* – focalizza il coinvolgimento emotivo dei padri nel percorso della nascita dei figli, interpellando i professionisti della nascita e della prima infanzia e tre papà che hanno accettato di raccontare il loro essere, sentirsi padri e come desiderano vivere la loro paternità e armonizzarla con la sfera professionale.

Il quarto capitolo – *Mondo del lavoro* – informa su possibili incentivi, misure e buone prassi per implementare la conciliazione lavoro-famiglia nelle aziende in uno spirito *win-win* per datori di lavoro, collaboratrici e collaboratori; ma soprattutto rileva l'apertura dei partner sociali verso soluzioni sostenibili – congedi paternità, asili nido, ecc. – anche attraverso il partenariato pubblico-privato.

Il quinto capitolo – *Sguardi sulla realtà* – dà voce ad associazioni presenti sul territorio svizzero e ticinese, impegnate a favore delle pari opportunità e della promozione della conciliazione lavoro-famiglia, e riferisce di un "dibattito" fra uomini sulla condizione di marito e padre.

Infine, il sesto capitolo – *Maternità, paternità, famiglie* – tratta dell'evoluzione del diritto di famiglia, dei diritti dei bambini, dell'impatto della sfera professionale e di quella privata sulla salute di uomini e donne, di proposte di intervento per dare visibilità sociale al lavoro di cura, per poi concludere con una riflessione sulla crisi della famiglia, stretta fra tradizione e innovazione, in una rinnovata dimensione intergenerazionale.

Il libro, destinato a tutte le persone interessate, può essere ordinato a Edizioni Dialogare-Incontri, via Foletti 23, 6900 Massagno (segretariato@dialogare.ch – tel. 091 967 61 51).